

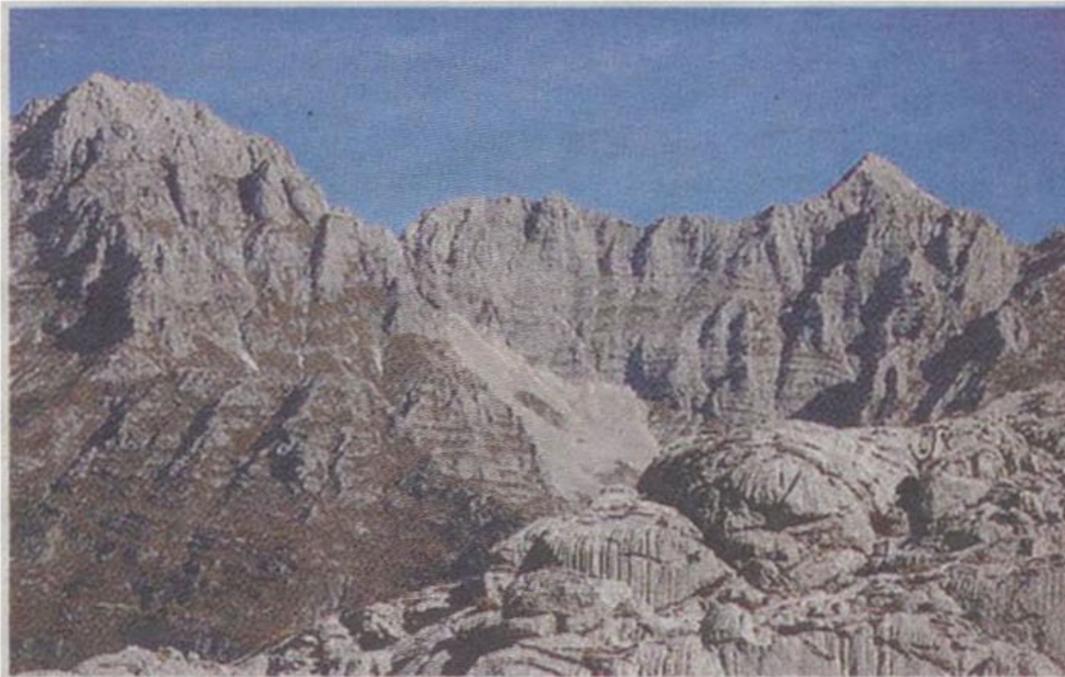
Val Aupa e Canin, storie di uomini e di pietre

La setemane de culture furlane: oggi alle 21 due documentari nella Corte di Palazzo Morpurgo a Udine

UDINE

Storie di uomini e di pietre è un titolo suggestivo che richiama subito alla mente del friulano le splendide montagne e le impervie rocce che incorniciano la sua bella terra e le coraggiose popolazioni che per secoli hanno cercato di vivere in simbiosi con una natura non sempre clemente. Due storie sono state fissate su pellicola da Ivo Pecile e Sandra Tubaro e saranno proiettate oggi alle 21 nella suggestiva cornice della corte di Palazzo Morpurgo (in caso di maltempo nel salone d'onore di Palazzo Mantica in via Manin 18), nell'ambito della prima edizione della *Setemane de culture furlane - Settimana della cultura friulana*, una manifestazione fortemente voluta dalla Società Filologica Friulana per portare sul territorio numerose iniziative su storia, tradizioni, territorio, arte, lingua, musica e tutto ciò che concerne la cultura del Friuli.

La prima storia proposta, che per l'occasione sarà intro-



Un'immagine dal film "Il giardino di pietra" oggi in Corte Morpurgo

dotta da Giuseppe Muscio, direttore del Museo friulano di Storia naturale, si intitola *Il Giardino di Pietra* e con la voce narrante di Carlo Tolazzi, lo spettatore verrà accompagnato alla scoperta dello straordinario paesaggio offerto dall'altopiano carsico del Monte Canin lungo il percorso naturalistico del Parco delle Prealpi Giulie, in un territorio disegnato in migliaia di anni dall'acqua e dal gelo e impreziosito da una flora che

non teme le difficoltà imposte da condizioni così estreme.

Doi Viaz a Bunore Doi Viaz a la Sere è invece la seconda storia-documentario offerta al pubblico e sarà presentata da Kaspar Nickles, ideatore del progetto "Tiere Viere" a Dordolla. In questo caso ci si sposta nei vecchi borghi della Val Aupa, alla riscoperta dell'ambiente naturale della valle e degli antichi insediamenti di cui è costellata, cu-

riosando fra gli interni delle abitazioni rimaste abbandonate, che presentano ancora arredi e suppellettili fermi a metà del secolo scorso.

Il documentario è impreziosito dalle testimonianze-interviste interamente in friulano fatte agli abitanti, fra i quali un anziano centenario, che raccontano come scorreva la loro vita da bambini e in gioventù nella valle. «Ormai da una quindicina d'anni - racconta Ivo Pecile -

siamo impegnati nella realizzazione di documentari, soprattutto naturalistici. Ma viene spontaneo riprendere l'ormai stretto connubio che si è instaurato fra l'uomo e la natura, che sulle nostre montagne si rende evidente in due contesti emblematici: quello della guerra e quello delle vecchie borgate. Un anno di intenso lavoro ci ha portato a questo risultato e un ringraziamento va soprattutto all'associazione "Cort dai Gjats" di Dordolla che ci ha aiutato a entrare nelle vite degli anziani della valle. Il risultato è un omaggio che offriamo alla nostra terra e al suo popolo, a chi, con fatica, ha vissuto nei tempi passati».

Questo felice documentario, potente per fotografia e temi trattati, nel 2013 ha vinto il Premio della Cassa Rurale Bassa Vallagarina come miglior film sulle Tre Venezie alla XIX edizione del Film Festival della Lessinia.

L'iniziativa è patrocinata da Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Provincia di Udine, Comune di Udine, Museo friulano di Storia naturale, Fondazione Crup, Società alpina friulana, e sostenute dalla Bcc di Udine.

Cristina Di Gleria

© RIPRODUZIONE RISERVATA